

croce nera anarchica

bollettino numero nove

" Infine, per quanto perfetto dal punto di vista della conservazione dello Stato, dell'organizzazione, dell'educazione e della istruzione popolare, della censura e della polizia, lo Stato non può essere sicuro della sua esistenza, finché non ha una forza armata per difenderlo contro i nemici dell'interno, contro lo scontento delle popolazioni. "

(M. Bakunin)

PROCESSO CALABRESI / LOTTA CONTINUA

PROCESSO PER GLI ATTENTATI DEL 25 APRILE 1969

PROSSIMO PROCESSO A VALPREDA ...

" Più i credenti in giuste cause vengono perseguitati, più rapidamente i loro ideali si diffondono. Emettendo un verdetto così barbaramente ingiusto i dodici " onorevoli " membri della giuria hanno contribuito al progresso dell'anarchia più di un'intera generazione di anarchici. "

(Ficher)

BOLLETTINO
DELLA
CROCENERA
ANARCHICA

Anno II - n. 9 - aprile '71

ciclostilato il 7 aprile 1971 presso il Circolo Anarchico Ponte della Ghisolfa - p.le Lugano 31 - 20158 MILANO

s o m m a r i o

Editoriale	pagina	3
Milano - notizie degli ultimi mesi	pagina	6
Compagni libertari incarcerati nelle carceri spagnole	pagina	12
Notizie sui militanti dell' E T A condannati a Burgos	pagina	13
Nuove costituzioni di sezioni della crocenera internazionale	pagina	14
Note e cronache nazionali	pagina	15

Per la sezione milanese della crocenera, l'invio di corrispondenza, denaro, ecc., va fatto al Circolo Ponte della Ghisolfa: intestare vaglia e assegni a Umberto Del Grande.
(vedi a questo proposito il "comunicato finanziario" a pagina 19)

E d i t o r i a l e

Questo bollettino crocenera (n. 9) esce con un certo ritardo e, come si vedrà, un po' ridotto nel contenuto e meno curato nella forma.

Questo poiché la divulgazione di fatti e notizie di carattere più generale, possono trovare un maggiore spazio e tempestività sui nostri giornali (Umanità Nova, L'Internazionale, A-rivista anarchica) e rende quindi superfluo l'impiego di questo bollettino per tali scopi. Inoltre si tratta, come è naturale, di ridurre al minimo il dispendio di soldi ed energie. In questa forma più semplice il bollettino uscirà comunque con frequenza trimestrale, a meno che situazioni di particolare importanza non richiedano la stesura di numeri eccezionali.

o - 0 - o

Dal momento che i quotidiani forniscono resoconti abbastanza dettagliati sui processi attualmente in corso a Milano, ci limitiamo a qualche considerazione generale.

Al processo Calabresi/Lotta Continua, il Tribunale ha accolto la richiesta della difesa di procedere ad una nuova autopsia con la partecipazione dei periti di parte della difesa Turolla e Del Carpio (quest'ultimo è noto per avere condotta, anni fa, una coraggiosa battaglia come perito medico-legale nell'istruttoria sulla morte di Salvatore Giuliano, avversando la tesi della polizia). Indipendentemente dai risultati dell'autopsia, che richiederà parecchio tempo, è importante rilevare che l'aver accettato questa richiesta ha il significato di una ulteriore negazione della validità dell'istruttoria a suo tempo condotta dal giudice Amati, e, da questo punto di vista, è un duro colpo per Amati, Calabresi e gli altri poliziotti.

Come conseguenza del tempo che richiederà la nuova autopsia è possibile che l'intero processo venga invalidato per lo spostamento di uno dei componenti la giuria. Ciò significherebbe ricominciare tutto daccapo: l'eventualità non ci turba, vedremo se i poliziotti ricorderanno bene le loro versioni...., per parte nostra non dimentichiamo nulla.

Per quanto riguarda il processo contro i compagni accusati delle bombe del 25 aprile 1969, inizia il 5 aprile l'audizione dei testi di parte civile (il giorno 8 sarà sentito anche il compagno Valpreda, arrivato a S.Vittore, in gran segreto, già da venerdì scorso, 2 aprile). I compagni hanno respinto ogni accusa, mostrando una notevole dose di combattività e la decisa intenzione di dare al processo il taglio politico che merita.

Dopo i fatti dei primi giorni (di cui si parla in altra parte del bollettino) le udienze si sono svolte senza incidenti.

A titolo di informazione precisiamo a tutti coloro che ancora non lo sapessero, che Angelo Piero Della Savia, da parecchi mesi, non è più anarchico, ma si dichiara marxista-leninista, e

Io ha dimostrato anche pubblicamente, presentandosi nell'aula del tribunale con un fazzoletto rosso al collo e il distintivo di Mao all'occhiello.

o - 0 - o

E veniamo ora al processo che ci sarà contro Valpreda.

Pubblichiamo in questo bollettino interno la lettera aperta che il compagno Guido Montana di Roma ha inviato ad Umanità Nova ed ad A-rivista anarchica, ritenendo sia meglio rendere pubbliche tali questioni solo quando saranno completamente chiarite all'interno del movimento (cfr. documento 1. a pag. 5).

A parte ogni giudizio su singoli particolari, la lettera di Montana apre la discussione su un problema della massima importanza.

Esiste di fatto una situazione complicata di cui é esempio la polemica attualmente in corso tra il Comitato Politico-Giuridico di Roma, l'avv. Calvi, l'avv. Boneschi, la signora Rachele Torri (zia di Valpreda), l'avv. Di Giovanni, con il tentativo di mediazione della crocenera, a proposito dell'uso che il Comitato Politico-Giuridico sta facendo delle copie degli atti processuali e della disponibilità degli atti stessi. Sembra (?) che infine la questione (dovuta secondo noi a donnosi atteggiamenti "primadonneschi") sia stata risolta mediante accordi diretti tra gli avvocati interessati (Calvi e Boneschi in particolare) e il Comitato Politico-Giuridico. In ogni caso tutta la situazione é ampiamente documentabile.

In questo contesto si inserisce anche una polemica con il Comitato Nazionale Pro Vittime Politiche il quale, pare, abbia male interpretato le soluzioni del convegno di Bologna del 27 settembre 1970.

La gestione del processo Valpreda é oggetto di interesse da parte di molti gruppi politici di tendenze diverse, ma comunque "poco" anarchiche. Poiché é necessario ed evidente che la gestione e il taglio politico di questo processo, siano dati dagli anarchici, é indispensabile trovare la migliore soluzione perché ciò avvenga, al di sopra di contrasti o personalismi fra Federazioni, Comitati, Gruppi o singoli individui.

crocenera nove

LETTERA APERTA

Cari compagni,

Siamo ormai giunti al sedicesimo mese di detenzione di Valpreda, e questo processo, tra non molto - a termini di procedura - si dovrà pur fare. Ma i compagni (e non solo i compagni) si domandano: a che punto é la difesa degli anarchici?

Si ha insomma la sgradevole impressione che non tutto venga fatto, tempestivamente, per assicurare a Valpreda la migliore difesa possibile. Diciamo la verità: non siamo contenti di come finora sono andate le cose. Dovrebbe essere evidente, che un processo come questo non si vince con la semplice certezza dell'innocenza degli imputati, non si vince con il semplice sdegno verso la "magistratura del sistema". La difesa di Valpreda dovrebbe essere un impegno corale dell'intelligenza giuridica, al di là di ogni partito e di ogni piccola, minuta disputa di avvocatura.

Il processo Valpreda deve trasformarsi in un processo contro la attuale organizzazione sociale, ma prima di tutto deve costituire la difesa dell'uomo contro il suo oppressore, la difesa del cittadino disarmato contro lo strapotere delle istituzioni, della libertà dell'individuo contro il potere. Per giungere a tale grado di agguerrita dialettica, occorre superare il preconconcetto, la divisione ideologica, il non sempre giustificato interesse professionale. La difesa di Valpreda investe inoltre problemi sociali e umani tali, che anche il principio ideologico viene trasceso. E' un processo che va oltre il socialismo, il comunismo, il maoismo, e persino oltre l'anarchismo. Ed é per questo che ogni intelligenza umana e professionale dovrebbe essere coinvolta in una tenace, elaborata accusa a tutto ciò che l'affare delle bombe di Milano rappresenta.

E invece, a distanza di quasi un anno e mezzo, ancora non sappiamo se esiste un collegio di difesa; non sappiamo chi dovrà difendere ufficialmente Valpreda, e quali funzioni dovranno avere eventualmente altri avvocati. Soprattutto siamo inquieti per il fatto che avvocati di grande capacità, competenza, prestigio politico e sociale, non sono stati consultati; si dice anzi che quando si sono offerti di difendere Valpreda, siano stati respinti (da chi?)

Si sta probabilmente commettendo il grosso errore di fare un certo vuoto politico-giuridico attorno a Valpreda, come se la sua difesa fosse gelosa competenza dei più introdotti nelle segrete cose. Ma noi sappiamo che domani al processo, gli imputati avranno tutto il mondo politico moderato, tutti i benpensanti contro, tutti i poteri dello Stato. E allora ci sarà bisogno della più larga partecipazione e solidarietà, di ogni intelligenza e competenza professionale, per battere l'accusa.

Mi sembra opportuno, a questo punto, chiedere che un collegio di difesa sia chiaramente costituito, sin da ora, e non a poche settimane dal processo, quando lo studio della pazzesca mole degli atti, farebbe cedere le armi al più grande degli avvocati. Uomini come Terracini, Basso, Sotgiu (e magari altri), non possono essere emarginati o esclusi da questo processo. In ogni caso occorre chiarezza, anche per ridare fiducia a chi lotta contro l'attuale sistema repressivo, il quale ha diritto di sapere la effettiva possibilità, l'estensione e il limite della solidarietà politica e giuridica che potrebbe ottenere in analoghe circostanze.

Fraterni saluti.-

Roma, 24 marzo 1971

F/to Guido Montana

M I L A N O - NOTIZIE DEGLI ULTIMI MESI

Nello scorso febbraio, una sottoscrizione speciale a favore di Valpreda prima, e di Braschi, Faccioli, Pulsinelli, Della Savia poi, veniva indetta dalla libreria "La vecchia talpa" di Joe Fallisi (cfr. documento 2. a pagina 7).

Contemporaneamente cominciavano a circolare in Milano alcune "voci" nei confronti di "quelli del Ponte" (gruppi Bandiera Nera - Crocenera - altri simpatizzanti). Queste "voci" si possono così riassumere:

- a) "La crocenera non manda soldi ai compagni in carcere (Valpreda, Braschi, Faccioli, ecc.) e li usa per fare il giornale (A - rivista anarchica)";
- b) "Il Comitato Politico-Giuridico di Roma ha avuto più di un milione dal Comitato Pro Vittime Politiche e non ha dato un soldo a Calvi che è senza una lira e in difficoltà per la difesa di Valpreda. Cosa ne ha fatto di questo milione?";
- c) "Un compagno ha fatto diversi viaggi a Roma con i soldi della Crocenera e non ha concluso niente. Cosa ci è andato a fare?".

A queste "voci" la crocenera ha risposto con la circolare "A proposito di calunnie e "voci", ... ecc." (cfr. documento 3. a pagina 8) a cui il Comitato Politico Giuridico di Difesa di Roma ha risposto con lettera (cfr. documento 4. a pagina 9).

Il 22 marzo il processo contro i compagni accusati degli attentati del 25 aprile 1969 iniziava con una serie di disordini provocati da giovani non politicamente definiti ma che la stampa qualificava come anarchici, capeggiati da Joe Fallisi (ex anarchico e attualmente marxista bordighista) e Pasquale Valitutti (1).

Tali disordini sono stati denunciati come chiaramente provocatori, dal momento che minacciavano il proseguimento del processo a porte chiuse o addirittura il trasferimento in altra città, mediante un comunicato stampa (cfr. documento 5. a pagina 10).(2)

Due giorni dopo veniva diffuso al Palazzo di Giustizia un comunicato di risposta (cfr. documento 6. a pagina 11) del cui contenuto lasciamo il giudizio e i commenti ai compagni. Il documento è firmato da una trentina di individui: è evidente che costoro si sono firmati per esteso proprio per non definirsi politicamente. (3)

Di questi tre comunicati, i quotidiani hanno riportato solo alcuni stralci di quello a firma Luigi Pianosa.

(1) Questi fatti sono riportati abbondantemente dalle cronache dei quotidiani di quei giorni.

(2) Dobbiamo precisare che nella stessa giornata del 25 marzo un comunicato di contenuto simile, abusivamente firmato Luigi Pianosa, era stato poche ore prima consegnato alla stampa all'insaputa dei gruppi firmatari del documento 5.

(3) A proposito di Enzo Tortora, non risulta assolutamente alcuna presa di posizione né a favore né contro, dal momento che nessuno si è mai occupato di lui.

PRIMO VOLANTINO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER LE ESIGENZE DI
PIETRO VALPREDA

Fino alla data del 25 gennaio u.s. l'avvocato Guido Calvi difensore di Pietro Valpreda, non ha ricevuto alcun aiuto materiale per le spese legali e le cure mediche necessarie.

Valpreda deve prendere visione di tutti gli atti processuali e farsi ricoverare in clinica.

Escludendo dalle nostre intenzioni qualsiasi concorrenza con i vari comitati sodalistici esistenti già, e qualunque piagnisteo sulla repressione, raccoglieremo fondi che ogni settimana verranno versati direttamente all'avvocato.

La sottoscrizione è aperta presso la libreria

"La vecchia talpa" c.so Garibaldi, 44 - 20121 Milano - tel. 097552

SECONDO VOLANTINO

"SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER LE ESIGENZE IMMEDIATE DEI COMPAGNI:
TITO PULSINELLI, PAOLO BRASCHI, PAOLO FACCIOLI, PIETRO DELLA SAVIA"

Nel mese di marzo inizierà il processo contro i nostri compagni rinchiusi in carcere da due anni (dopo le bombe parlamentari fatte esplodere dalla polizia e dai suoi sicari il 25 aprile 1969) colpevoli semplicemente di essere rivoluzionari.

Come Pietro Valpreda, capro espiatorio di un medesimo disegno dei funzionari del capitale, questi compagni hanno delle impellenti necessità di assistenza economica e giuridica e, finora, non hanno ricevuto la solidarietà concreta che noi tutti dobbiamo e vogliamo dare.

A questo fine apriamo una sottoscrizione straordinaria, senza però alcun intento autopubblicistico o concorrenziale nei confronti dei vari comitati solidaristici già esistenti.

Tutti i compagni che odiano la retorica e i piagnistei masochistici e che sono interessati a questa iniziativa possono rivolgersi alla:

"Libreria La Vecchia Talpa" c.so Garibaldi 44 - 20121 Milano - tel. 097552

Il denaro raccolto verrà direttamente consegnato agli avvocati difensori.

Come per Valpreda, il rendiconto finanziario sarà pubblicamente a disposizione dei compagni.

A PROPOSITO DI CALUNNIE E VOCI DIFFAMATORIE CHE ALCUNI SEDICENTI "COMPAGNI" VANNO SPARGENDO E IL CUI SCOPO O RISULTATO OGGETTIVO E' GRAVEMENTE PROVOCATORIO, CROCENERA ANARCHICA PRECISA QUANTO SEGUE:

1 - La crocenera, dalla sua costituzione fino al settembre 1970, ha inviato mensilmente una cifra di L. 10.000 (L. 5.000 in pochi casi in cui, fra l'altro, non c'erano sufficienti fondi) a tutti i compagni incarcerati, sia per i fatti del 25 aprile, sia per quelli del 12 dicembre, sia per i fatti di Cagliari, sia per i compagni incarcerati per brevi periodi.

Il 27 settembre 1970 si é tenuto un convegno a Bologna per il coordinamento delle iniziative assistenziali, cui hanno partecipato rappresentanti della Federazione Anarchica Italiana (FAI), dei Gruppi di Iniziativa Anarchica (GIA), del Comitato Nazionale Pro Vittime Politiche (CNPVP), del Comitato Politico Giuridico di Difesa di Roma e della crocenera, che decise, fra l'altro, che per i compagni incarcerati nelle varie località, avrebbero provveduto, ove possibile, alle prime spese e assistenze i vari comitati locali o singoli compagni, mentre ai sussidi mensili ai compagni in carcere da lungo tempo, avrebbe provveduto direttamente il C.N.P.V.P. In detto convegno si é anche stabilito che i fondi allora a disposizione del CNPVP (poco più di un milione di lire) passassero al Comitato Politico-Giuridico di Difesa di Roma perché questo provvedesse alla difesa di Valpreda. Sappiamo che questi soldi sono stati usati per le fotocopie di alcuni atti del processo Valpreda e che queste fotocopie sono da alcuni mesi in mano all'Avv. Di Giovanni. Da parte della crocenera sono stati sollecitati più volte i compagni di Roma perché le fotocopie fossero messe a disposizione dell'Avv. Calvi.

2 - La crocenera non ha contribuito in nessun modo al finanziamento di A - rivista anarchica.

3 - La crocenera non ha mai inviato soldi all'Avv. Calvi, nè lo ha mai dichiarato. Questo perché si trattava di cifre di diversi milioni e ovviamente la crocenera non era, e non é, in grado di far fronte. Lo Avv. Calvi ha anche rifiutato la nostra offerta di aiuto per le piccole spese in quanto ha affermato di essere in grado di provvedere lui stesso, tramite sue conoscenze.

4 - A proposito di recenti "Viaggi" a Roma che un compagno della crocenera avrebbe effettuato negli ultimi mesi, precisiamo che questi sono stati fatti a spese del compagno stesso che si recava a Roma per motivi di lavoro. A questo proposito rendiamo noto che in questi due anni di attività, le spese sostenute dalla crocenera per viaggi e trasferte, si aggirano intorno alle L. 80.000=.

Per concludere e allo scopo di evitare ulteriori provocazioni, preghiamo i compagni anarchici di non dare credito a diffamazioni e calunnie diffuse come "voci di corridoio", "sentito dire" o altro, senza che vi siano prove concrete. Ogni volta che questo si verifica, é molto importante che la fonte di queste voci venga individuata. Diffidiamo chiunque dal diffondere notizie calunniose e non provate, che nella situazione attuale e dopo i fatti dello scorso anno, avrebbero per tutte conseguenze gravissime.

I COMPAGNI DELLA CROCENERA SONO COMUNQUE A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI CHIARIMENTI O DELUCIDAZIONI.

Milano, 20 febbraio 1971

COMITATO POLITICO-GIURIDICO DI DIFESA
R O M A

Cari compagni,

rispondiamo alla circolare della crociera Anarchica di Milano, ricevuta il 22 c.m., riguardante le "voci incontrollate e diffamatorie" che riguardano questo Comitato.

Confermiamo l'esattezza della precisazione esposta in tale circolare e, per quanto ci riguarda, chiariamo ulteriormente alcuni punti:

- 1) Il sollecito avuto dai compagni di Milano concernente la consegna degli atti all'Avv. Calvi é stato da noi, a suo tempo, chiarito ed é stato solo frutto di un malinteso. Comunque il Calvi stesso non ha voluto, fino ad ora, dal Comitato, nessun contributo poiché ha raccolto un certo fondo per le spese immediate, di cui ci ha dato correttamente conto. La sua opera é completamente gratuita. Siamo rimasti d'accordo che questo Comitato gli fornirà gratuitamente le copie di tutti gli atti processuali di cui ha bisogno, ed egli si é offerto di trasferire al Comitato la somma in suo possesso per consentire una unica e corretta amministrazione collegiale delle spese.
- 2) Questo Comitato ha, a tutt'oggi, registrato in entrata la somma complessiva di L. 2.273.720 (comprese L. 1.300.000 dal C.N.P.V.P.) e in uscita L. 2.012.310 assorbite dall'acquisto degli atti processuali presso il Tribunale di Roma e per l'acquisto di una fotocopiatrice per la riproduzione degli stessi atti da consegnare agli avvocati della difesa dei compagni. Il registro contabile é a disposizione di tutti i compagni e questo Comitato renderà conto del tagliato delle proprie attività ad ogni Convegno o Congresso del Movimento in cui sarà presente.
- 3) L'invio del sussidio a tutti i compagni in carcere é assolto dal C.N.P.V.P. che se ne é assunto il compito globale nell'incontro di Bologna del 27 settembre scorso.
- 4) Specifichiamo che tutti gli atti processuali (ed altri riguardanti altri processi, ma indispensabili per quello della "strage") appartengono a questo Comitato che li ha messi a disposizione di tutti gli avvocati realmente interessati, nessuno escluso, purché ne facciano richiesta.

Speriamo di essere stati chiari e sollecitiamo tutti i compagni ad individuare e denunciare a tutti i gruppi i provocatori che mettono in giro voci nocive alla sicurezza dei compagni in carcere ed al già difficile lavoro di quanti sono impegnati in questa attività.

Buon lavoro a tutti.

p/ IL COMITATO: Paratore

Roma, 25 febbraio 1971

A PROPOSITO DEL PROCESSO CONTRO PULSINELLI, BRASCHI, FACCIOLI, DEL
LA SAVIA, MAZZANTI, NORSCIA.

Gli anarchici milanesi aderenti ai circoli e ai gruppi sottoindi-
cati, ritenendo che:

- a) questo processo é estremamente importante;
- b) qualsiasi provocazione può nuocere ai compagni;
- c) é inammissibile che un processo del genere venga celebra-
to a porte chiuse o in altra città con la scusa della "le-
gittima suspicione",

denunciano come e irresponsabile e provocatorio il comportamento
di chi (si dica anarchico o qualsivoglia altra cosa), strillan-
do, esibendosi, suscitando incidenti in aula, dà al giudice la
possibilità di mettere in atto la sua minaccia di trasformare un
processo che VOGLIAMO pubblico, in processo privato.

CIRCOLO PONTE DELLA GHSOLFA

CIRCOLO PINO PINELLI

ORGANIZZAZIONE ANARCHICA MILANESE

GRUPPO ANARCHICO PORTA ROMANA

GRUPPO ANARCHICO MATERIALISMO E LIBERTA'

GRUPPO ANARCHICO GIAN GIACOMO MORA

Milano, 25 marzo 1971

C O M U N I C A T O

A proposito dei lamenti del giornalista "nazionale" Enzo Tortora e della solidarietà a lui subito espressa da alcuni suoi colleghi, dall'ufficio politico della questura, dai parlamentari e dagli spettrali e irosi "anarchici di Milano" rappresentati dall'inesistente Luigi Pianosa, noi che "bivocchiamo" al palazzo di giustizia, che odiamo ogni ideologia e che siamo amici degli imputati e della verità, non solo non neghiamo di aver gridato "fascista" a Enzo Tortora (che peraltro non è stato da noi neppure sfiorato) e di aver sconvolto l'ottuso ambiente dove marciscono poliziotti - spie - burocrati e spettatori, ma siamo anche coscienti che i nostri atti spontanei - giusta e naturale risposta al processo e in accordo sia con la volontà espressa dagli imputati, sia col giudizio dei loro parenti e difensori - non potranno certo intimidire l'imperturbabile Corte che, con Serenità e Giustizia, emetterà la prestabilita sentenza.

In contrasto col vigliacco e ipocrita "anonimato" dei bottegai proudhoniani anarchici ufficiali, superstiti ideologi di un "passato glorioso" che ogni giorno insultano con un presente squallido, noi firmiamo per esteso il presente comunicato senza alcun personalismo, ma per assumerci pubblicamente le nostre responsabilità.

(firme autografe)

(altri nominativi indicati
con la stessa calligrafia)

BRATONI GIOVANNI (?)
CLAPS LEONARDO
DEL GROSSO FERNANDO
CORRADINI ROBERTO
NORA CARONTI
PIERLUIGI PERBELLINI
MARSIA FONTANA
LENA
JOE FALLISI
MEL DALL'OLIO
LUIGI (illeggibile)
LATTANO GENNARO (?)
AMODEI RICCARDO
..... (illeggibile)
PIERO BERTLATI (?)
GIORGIO SOMALVICO
BERTELLI BRUNO

LUCIANO AMBROSINI
GIANNI LETTIERO
MARCELLO REDUTTO
GIORGIO CAVALLI
ROBERTO AMODEI
PASQUALE VALITUTTI
GIOVANNA GUZZI
FILIPPO ORSINI
AUGUSTO MAFFIOLI
CRISTINA ORSINI
PIETRO CERCHIARA
ITALO FACIGNANO
MAURO BRASCHI
GIOVANNI BRATONI
GENNARO BRATONI
VLADIMIRO BARONTINI

Milano, 27 marzo 1971

nota: alcuni nominativi hanno a fianco il segno (?): significa che non siamo certi dell'essere riusciti ad interpretare esattamente il nome o cognome)

COMPAGNI LIBERTARI IMPRIGIONATI NELLE CARCERI SPAGNOLE

NOMINATIVI E INDIRIZZI (il numero fra parentesi indica gli anni di condanna - il segno (.) indica coloro che sono in attesa di processo)

- PRISION DE BURGOS (indirizzo: Prision Central - Burgos - Spagna)
 - . Fernando Carballo Blanco (30)
 - . Angel Marquez (25)
 - . Julio Moreno (30)
 - . Pedro Sanchez Perez (30)
 - . Francisco Sanchez Ruano (28)
- PRISION DE SORIA (indirizzo: Prision Central - Soria - Spagna)
 - . Jose Luis Ibanez Sierra (6)
- PRISION DE SEGOVIA (indirizzo: Prision Central - Segovia - Spagna)
 - . Luis Andres Ed (9)
 - . David Urbano Bermudez (6)
 - . Jaime Pozas de Villena (6)
- PRISION DE OCANA (indirizzo: Prision Central - Ocana - Spagna)
 - . Francisco Gil de Jaen (6)
 - . Fernando Sanchez Piotado (6)
 - . Jose Tejero (6)
- PRISION DE PUERTO DE SANTA MARIA (indirizzo: Prision Central -
Puerto de Santa Maria (Cadiz) - Spagna)
 - . Floreal Rodriguez de la Paz (18)
 - . Jose Antonio Mendez Alvarez (18)
- PRISION DE JAEN (indirizzo: Prision Central - Jaen - Spagna)
 - . Juan Salcedo (72)
 - . Bernardo Terral Lamela (9)
 - . Dario Puertas (12)
- PRISION DE MADRID (indirizzo: Jaime Cortezo - Avenida Carlo Sotelo
(n. 2 - Madrid - Spagna)
 - . Cipriano Damiano (.) (4)
 - . Hilario Garcia Rodriguez (.)
 - . Alfonso Velasco (.)
 - . Jesus Larin Hernandez (.)
- PRISION DE MADRID (indirizzo: Alfonso Sevilla - Antonio Acuna, 4
(Madrid - Spagna)
 - . Julio Millan Hernandez (.)
- PRISION DE VALENCIA (indirizzo: Prision Central -Valencia-Spagna)
 - . Jose Luis Alonso Perez (18)
 - . Salvador Soriano Martinez (18)
 - . Angel Munoz Lopez (20)
 - . Pedro Gallegos Sans (6)
 - . Miguel de la Cueva (6)

I seguenti compagni sono stati recentemente scarcerati:

- . Alicia Mur da Alcala de Henares
- . Antonio Canete da Palencia
- . Miguel Garcia da Soria
- . Juan Basquets da Burgos
- . Domingo Ibars da Burgos
- . Marcellino Gimenez da Burgos

Altri 15 compagni sono stati recentemente arrestati a Madrid ed a Barcellona, ma ne ignoriamo i nomi.

NOTIZIE SUI MILITANTI DELL' E.T.A. CONDANNATI A BURGOS

Ora che il processo di Burgos é finito, i sedici processati devono affrontare la loro nuova situazione, cioè di uomini condannati.

Le loro nuove dimore sono già state preparate per loro dalla Direzione delle Prigioni, che in questa occasione si é comportata in modo diverso dal

solito.

Generalmente i prigionieri vengono mandati a Segovia, e le prigioniere ad Alcala de Henares, questa volta invece sono stati sparpagliati in diverse carceri spagnole.

Questa é la lista:

- . Victor Arana Bilbao - Jose Maria Dorrensoro (Prision Central de Puerto de Santa Maria)
- . Mario Ocaindia - Jesus Abriskets (Prision Central de Caceres)
- . Gregorio Lopez Irasuegui - Francisco Izco (Prision Central de Cordoba)
- . Yekin Cerostida (Prision Central de Cartagena)
- Eduardo Uriarte - Xabier Larena (Prision Central de Alicante)
- . Julin Kalzada - Jon Etxabe (Prision Central de Zamora)
- . Antonio Karrera - Enrique Guesalaga (Prision Central de Burgos)
- . Itziar Aizpurua - Jone Dorronsoro - Arantza Arruti (Prision de Mujeres de Madrid).

Queste prigioni, non fatte in particolare per i prigionieri politici, potrebbero paradossalmente essere migliori per questi prigionieri, a condizione che essi vi fossero detenuti come prigionieri ordinari. Comunque, sembra che essi saranno rinchiusi in una prigione nella prigione, isolati dal resto degli altri in carcerati. Con questi Baschi la Direzione delle Prigioni ha seguito qui il tradizionale metodo del "divide et impera" (dividi e conquista). In tribunale, infatti, essi hanno agito di concerto, ma ora, divisi fra le varie prigioni, sono separati, e possono essere controllati più facilmente. Ci sono quattro prigioni speciali per prigionieri politici; Segovia, Soria, Valencia, Zamora, ma queste non sono state usate. Solo gli ecclesiastici sono stati spediti al car-

cere loro riservato, quello di Zamora. A Cordoba e Cartagena, come a Puerto de Santa Maria, le prigioni sono particolarmente repressive. Quelli che si trovano lì sono i più pericolosi per lo Stato.

A Caceres ci sono già alcuni prigionieri politici, mentre nessuno si trova ad Alicante, né a Cordoba né a Cartagena. Il carcere femminile di Madrid ha i molti inconvenienti di un carcere in cui si trovano coloro che attendono di essere giudicati, con una grande attività di informatori con cui lottare. Ma questo potrebbe essere alleviato dalla sua posizione centrale, che renderà perlomeno più facili le visite. Che consolazione!

(uno scritto di un compagno militante della Anarchist Black Cross).

NUOVE COSTITUZIONI DI SEZIONI DELLA CROCENERA INTERNAZIONALE

GERMANIA.- Dalla rivista mensile anarchica "Befreiung" (numero di febbraio) apprendiamo che si è costituita a Berlino ed a Colonia la SCHWARZENKREUZ (= crocenera), con il compito di aiutare i compagni detenuti in Germania ed in altri paesi. In collaborazione con la crocenera anarchica di Milano i compagni della SCHWARZENKREUZ di Colonia hanno organizzato la proiezione del filmato su

Giuseppe Pinelli per gli emigranti italiani a Colonia. Diamo di seguito gli indirizzi della SCHWARZENKREUZ:

- Berlin-2I
Stephanstrasse 60
tel. 35.45.79
(ogni venerdì dalle 20/22)
- Köln
Postscheckkonto Köln 249670
Sonderkonto.

Elenco dei compagni detenuti nelle carceri della Germania Occidentale:

Plötzensee: Michael Baumann

Lehr r Strasse: Monika Berberich - Brigitte Asdonk - Ingrid Goergens - Ingrid Schubert

Carcere Femminile Kantstrasse: Renate Wolf

Loabit: Willy Farkasowski - Heins Brockmann - Hilmar Buddee - Ulrich Fischer - Peter Knoll - Dieter Kunselmann - Annerose Reiche - Georg von Rauc - Bernd Scharein - Renate Sami - K. H. Wierzejewski - Thomas Weis Becker - Bernhard Wolf - Horst Mahler - Heinz Stahl

Carcere minorile Neu-Köln: Herbert Heun

Tegel: Thorwald Proll - Herbert Goerke

Haftanstalt Nürnberg: Heinrich Jansen

Landsberg: Fritz Teufel

Monaco di Baviera: Hans Georg Vogler - Michael Blank - Vitus Wolfsteiner.

Per questi compagni la SCHWARZENKREUZ (=crocenera anarchica) chiede il massimo di solidarietà, attraverso l'invio di soldi al conto postale straordinario di Colonia (sopra indicato)

(da "BEFREIUNG" n. 2/1971)

G E N O V A

dai compagni della crociera anarchica di Genova abbiamo ricevuto la comunicazione che di seguito pubblichiamo integralmente perché abbia la maggiore diffusione possibile all'interno del movimento. Vista la conferma su scala nazionale dell'attuazione del "primo atto" della manovra denunciata dai compagni di Genova, è bene che ci si prepari a rispondere con la dovuta prontezza al "secondo atto" di cui saremmo i protagonisti secondo l'abile regia di polizia, magistratura, stampa, ecc. ...

" Circa un mese fa, da fonte abbastanza attendibile, siamo venuti a conoscenza di una notizia che ci riguarda direttamente, come gruppi anarchici, e che in fondo non ci stupisce troppo.

Dopo i fatti di Catanzaro e la bomba fascista fatta scoppiare nel porto di Genova, la coscienza antifascista e di classe dei proletari di Genova si è decisamente risvegliata: cortei di portuali hanno assediato per ore la sede provinciale del M.S.I., altri compagni, studenti e operai hanno distrutto una sezione fascista che avrebbe dovuto essere stata inaugurata pochi giorni dopo, in assemblee di fabbrica più di un operaio ha detto che i fascisti veri sono i padroni, che sono loro che pagano le squadracce di manganellatori e di dinamitardi, che è ora di finirli con le rituali e simboliche richieste di messa fuori legge del M.S.I., che si doveva iniziare una volta per tutte a eliminare di fatto i fascisti e appena possibile anche i padroni.

E' chiaro che tutto questo movimento deve avere preoccupato parecchio determinati ambienti (per intenderci: padronato, polizia, magistratura, ecc.) al punto che costoro hanno deciso, anche in seguito alle pressioni di forze politiche "progressiste", di fare la faccia cattiva (almeno formalmente) con tutte le organizzazioni "neofasciste" della nostra città, come contropartita hanno deciso di calcare la mano nei nostri confronti (e pensiamo non si tratti solo di una cosa formale) cioè dei gruppi anarchici genovesi.

Dicevamo prima che la notizia non ci stupisce molto, anzi pensiamo che siano abbastanza chiare le motivazioni di questa scelta, colpire solo i fascisti sarebbe chiaramente scomodo per queste persone, dai padroni che sono i loro mandanti, alla Magistratura e alla Polizia che rischierebbero di sembrare parziali o addirittura sinistri, e allora ci vuole una contro partita a sinistra, e quale miglior bersaglio degli anarchici?

E' lo stesso tipo di logica che vuole dei nostri compagni in galera da due anni per attentati compiuti dai fascisti, è quel tipo di logica che ha determinato la strage di Milano, l'assassinio di Pinelli e l'incriminazione assurda di Valpreda, è lo stesso tipo di logica che nella scelta dei capri espiatori esclude altri gruppi della sinistra che magari possono contare su presenti o prevedibili appoggi nel Parlamento o in altri centri di potere.

E' questo stesso tipo di logica per cui il delicato incarico viene affidato alla squadra narcotici per dimostrare che gli anarchici oltre che pazzi e bombardieri sono anche drogati.

Di fronte a questa sporca manovra noi rispondiamo innanzitutto che provocatori o spie di qualunque specie, che cercassero di infiltrarsi tra noi avranno la lezione che si meritano, e in secondo luogo intensificando il nostro lavoro di propaganda e di agitazione sociale che evidentemente sta dando filo da torcere ai nostri nemici (di chiarati o nascosti).".

(crocevera anarchica di Genova)

C O M E F U U C C I S O S A V E R I O S A L T A R E L L I

Milano. Saverio Saltarelli è stato ucciso il 12 dicembre da un candelotto di plastica lanciato da un reparto del Terzo Celere contro gli studenti, e non da un candelotto di metallo lanciato dai carabinieri, come si era ritenuto in un primo tempo. Saltarelli non è quindi stato colpito durante la carica effettuata da una trentina di carabinieri, quelli comandati dal capitano Chiarivi, che si rifugiò poi con alcuni uomini in un portone e ne uscì facendo fuoco, ma dopo: quando cioè un gruppo di uomini del Terzo Celere provenienti da Piazza Fontana sparò da Via S. Clemente una cinquantina di candelotti ad altezza d'uomo, e poi caricò gli studenti. Questa ricostruzione dei fatti, che consentirà evidentemente l'identificazione del, o degli, ufficiali che diedero l'ordine di sparare ad altezza d'uomo, troverebbe una delle sue principali prove nelle tracce lasciate dal candelotto sul maglione indossato da Saltarelli. Intanto, la Procura della Repubblica di Milano ha chiesto ai Carabinieri di Castel di Sangro di provvedere con urgenza perchè i familiari di Saltarelli si presentino alla Procura della Repubblica della Aquila per essere interrogati sulla morte dello studente. Sembra che fra le richieste fatte ai familiari vi sia quella di come, a loro giudizio, si sono svolti i fatti, e del modo in cui Saltarelli era vestito il giorno in cui fu ucciso. Non si capisce, in entrambi i casi, come i familiari potrebbero rispondere.

(da b.c.d. n. 7)

L O "S P E C C H I O" I N D I C A I B E R S A G L I A I M A Z Z I E R I

Roma. Lo "Specchio", il settimanale fascista-americano di Nelson Page, ha completato nel numero del 7 marzo scorso, dedicato ai "Terroristi conciliari", la pubblicazione dei gruppi della sinistra extra-parlamentare" responsabili della rivolta alle autorità religiose, di sobillazione contro le forze armate e di incitamento alla violenza negli atenei e nelle fabbriche". Regione per regione, città per città, vengono indicati gli indirizzi delle sedi dei vari movimenti e dei diversi centri culturali insieme con gli indirizzi di molti dirigenti. Gli elenchi hanno tutta l'aria di una lista di obiettivi additati ai mazzieri e ai dinamitardi fascisti per le loro scorrerie notturne.

(da b.c.d. n. 8)

C A R P I

Il 28 marzo, durante la pausa del mezzogiorno dei lavori del Convegno della F.A.E.R. (Federazione Anarchica Emiliano Romagnola), l'ex anarchico Joe Fallisi dava man forte al sedicente "comunista anarchico" Gianoberto Gallieri (meglio conosciuto con il nome di Pinky), per aggredire e picchiare il compagno Eugenio B.. Successivamente nel corso dei lavori del Convegno, lo stesso Pinky giustificava la sua aggressione come "giusta violenza rivoluzionaria". Prima del termine dei lavori del Convegno Pinky e Fallisi venivano allontanati dai compagni presenti.

M I L A N O

Il commissario aggiunto di P.S. Dr. Luigi Calabresi, che ufficialmente risulterebbe trasferito a Pescara, è invece a Milano. Lo testimoniano dei compagni fermati che l'hanno visto al solito 4° piano della Questura, e tipografi che ricevono soventi visite non richieste.

T O R I N O

Il sedicente gruppo "comunista-libertario" che aveva contatti con il Fronte Nazionale di Juno Valerio Borghese (di cui davamo notizia sul n. 8 di questo bollettino) si è sciolto. Molti dei suoi componenti sono ritornati nelle fila dei "consigliari" da cui provenivano.

V E R C E L L I

I compagni del gruppo Luigi Galleani ci fanno avere copia della lettera minatoria ricevuta il 26/3, che trascriviamo:

ROSSI TREMATE
AVETE LE ORE
CONTATE

Daniele Gaviglio
Diego Fassione
Gianni Saini
Guido Gaviglio
Giuseppe Maio
Maria Luisa Bondolino
Aldo Flora
Claudia Summan
Franco Jacassi
Carlo Truffa
Giuseppe Fumarco
Loris Bellonato

TU SARAI IL PRIMO !

NON FESTEGGERETE IL 25 APRILE!!

Firmate: AVANGUARDIA NAZIONALE con svastica.

I compagni ci comunicano inoltre: "Tra i nomi della lista solo i primi due sono anarchici mentre gli altri sono esattamente 5 del P.S.I., 1 del P.C.I., 1 del P.S.I.U.P. e 3 marxisti leninisti.

Il 27/3 due fascisti (individuati) a bordo di una motoretta cercano la provocazione lanciando slogan e ingiurie contro 3 compagni. Il giorno dopo gli stessi, spalleggiati da 5 o 6 camerati, fermavano alcuni giovani simpatizzanti che riferirono a un compagno che la sera stessa sarebbe stato atteso in Piazza Cavour (zona centralissima) per ricevere una lezione; se non si fosse presentato sarebbero andati a incendiare la sua abitazione.

All'ora convenuta in Piazza Cavour si erano raggruppate oltre 50 persone aderenti al P.C.I., P.S.I., P.S.I.U.P., marxisti-leninisti, e solo 4 fascisti!! I fascisti si dileguavano ma veniva riconosciuto certo Leale Roberto abitante a Vercelli in Via Walter Manzoni, il quale sarebbe l'autore (con un altro) della provocazione del 27 marzo e probabilmente anche l'autore della lettera anonima."

(Gruppo Anarchico L. Galleani-Vercelli)

T R I E S T E

I compagni del Gruppo Germinal ci comunicano fatti particolarmente gravi che riportiamo:

INVASIONE DELLA SEDE ANARCHICA

Carabinieri, muniti di ordinanza del Procuratore della Repubblica Italiana il 3 aprile pomeriggio hanno eseguito una perquisizione contro giovani anarchici e giovani studenti che si erano riuniti (ospiti) nella nostra sede di Via Mazzini II, e nei domicili privati di 3 compagni.

Motivi? Segreto di Stato!

Rovistarono, annusarono, con severo cipiglio. Una compagna se la sono portata nella sede centrale dei Carabinieri, dove l'hanno trattenuta a colloquio per 5 ore.

Va notato che sia la sede anarchica che i giovani che ivi si riuniscono sono da un po' di tempo a questa parte oggetto delle attente cure sia dei fascisti locali che, a più riprese, visitarono con scasso tentando di distruggere tutto e minacciarono di spargere sangue, sia dalla polizia."

(Gruppo Germinal di Trieste)

E' allegato il mandato di perquisizione di cui riportiamo stralci, perchè è interessante notare nel mandato stesso l'assoluta mancanza di motivazione nella procedura usata (fra l'altro è in forma di straordinaria urgenza "... potrà essere effettuata anche in tempo di notte ...").

PROCURA DELLA REPUBBLICA

TRIESTE

29/71 R

Il P.M.

- vista la richiesta n. 17/79 dd. 2 aprile 1971 del nucleo investigativo Carabinieri di Trieste;
- ritenuto che vi sia fondato motivo di procedere alle perquisizioni richieste;

. visti gli artt. 332 e 333 cod. Proc. Pen.;

autorizza

. le perquisizioni nella sede ecc.

. delega per l'esecuzione, che potrà essere effettuata anche in tempo di notte, ufficiali di polizia giudiziaria del Gruppo Carabinieri di Trieste, con facoltà alle parti di farsi assistere da un legale.

Trieste, 2 aprile 1971

Il ~~§~~. Procuratore della Repubblica
F/to (illeggibile)

COMUNICATO FINANZIARIO

Dopo i lavori del Convegno di Bologna del 27 settembre 1970, venivano lanciati appelli sulla nostra stampa perchè i compagni fossero maggiormente sensibilizzati al problema delle vittime politiche, con versamenti diretti al C.N.P.V.P..

Questo si è infatti verificato, ma sono pressochè cessati gli invii alla crociera.

Siamo perciò costretti a fare di nuovo appello ai compagni, perchè la nostra cassa è quasi a zero, rammentando che la difesa e la lotta contro la repressione non si limitano all'invio del contributo mensile ai compagni arrestati ed all'assistenza legale ...